

che giungevano, nella piazza, la folla si è ingrossata ancora di più ed un operaio è salito sul parafrangenti di un autobus, impugnando un pennacchio con i panni di guerra...

SI RAFFORZA L'UNITA' NEL CORSO DELLA LOTTA

La C.I.S.L. in crisi a Genova per aver tradito i portuali

Ieri sedicesimo giorno di sciopero nel ramo industriale del porto

DALLA REDAZIONE GENOVESA
GENOVA, 4. - La calma è tornata oggi a Genova, ma vivissima perduta l'impressione per la grande manifestazione di ieri che ha visto impegnati in una azione massiccia portuali e metalurgia. Tutta la zona del porto appare ancora oggi frequentatissima dai portuali del ramo industriale che oggi sono giunti al loro sedicesimo giorno di sciopero...

trovati di fronte all'intransigenza degli armatori.
Sue attività della sede della FILP, il sindacato dei portuali aderente alla CGIL, sono piovute oggi altre tessere della Fenalporti, l'organizzazione esile del portuale che praticamente, dopo il suo apologetico appoggio ai padronati, a Genova può considerarsi sfasciata. Ma la porta maggiore della compattezza del fronte del portuale si è avuta ieri con l'astensione totale dei lavoratori di quelle officine che avrebbero dovuto servire, nelle intenzioni degli armatori e dei loro industriali, come cuneo per spezzare l'unità operaia...

Finalmente!
L'Anonima ANSA ha ieri sereno notizia che il deputato socialista democristiano, on. Ivan Matteo Lombardo, già presidente dell'associazione italiana delle «pubbliche relazioni», è stato nominato quale presidente del cosiddetto comitato nazionale per la produttività.
La notizia è stata accolta con massima soddisfazione nei più diversi ambienti, nei quali circola diffuso notevolmente nel fatto che un numero dei tutti insufficienti di cariche e poltrone paraministeriali fossero state finora riservate per il cosiddetto «partito» dei partiti corporativi dell'illustre personalità saragittiana.

IL SIGNIFICATO DELL'ACCORDO FRA L'A.N.I.C. E LA UNION CARBIDE

L'on. Mattei ha spalancato le porte alla Standard Oil in Valpadana?

Un grande complesso chimico americano del gruppo Rockefeller controllerà una fabbrica di Ravenna per la produzione della gomma sintetica e di concimi - La legge sugli idrocarburi ritirata?

Tre avvenimenti minori, dopo il rinvenimento del petrolio di Alano, sono sopraggiunti a gettar nuovi oli sulla già tanto infocata questione degli idrocarburi italiani: ciascuno di essi presiede a un avvenimento che merita di essere attentamente esaminato. E' ciò che il proponiamo di fare, nei limiti che lo spazio ci concede. Cominciamo dal primo.
Una scarsa trasmissione della R.A.I. è stata corredata di un comunicato di un complesso industriale per la fabbricazione della gomma sintetica e di concimi, che sorgerà a Ravenna, costerà 75 milioni di dollari (circa 45 miliardi di lire) e sarà gestito dall'A.N.I.C. La costruzione dello stabilimento richiederà due anni di lavoro. La produzione annuale sarà di 30 mila tonnellate di gomma sintetica e di 250 mila tonnellate di fertilizzanti azotati.

Fin qui le magre notizie giunte dall'America il 2 febbraio: notizie che hanno colto di sorpresa gli ambienti economici e politici italiani, suscitando, da un lato, una certa eccitazione tanto che alla Borsa di Milano le azioni dell'A.N.I.C. hanno subito un brusco rialzo e sono state oggetto di una piccola orgia speculativa; e dall'altro lato, un altro canto, perplessità, sospetti e molte inquietudini domande.
Che cosa si sa, fino al 2 febbraio, della progettata fabbrica di Ravenna? Nessuna delle notizie pubblicate in proposito (anche per suggerimento dell'on. Mattei) lasciano capire che negli ambienti dell'E.N.I. e dell'A.N.I.C. si pensasse di ricorrere all'aiuto di un tecnico finanziario, di forza straniera. Si tendeva, anzi, a mettere in rilievo che l'A.N.I.C., con le sue sole forze, avrebbe creato in Italia la più grande fabbrica di gomma sintetica dell'Europa occidentale (un'altra fabbrica del genere esiste già in Germania occidentale, a Huelsh, ma è in grado di produrre appena 6 mila tonnellate di gomma all'anno). Si aggiungeva che l'A.N.I.C. calcolava di poter produrre la gomma a lire 300 al chilogrammo, cifra assai inferiore al prezzo praticato dagli esportatori canadesi (lire 367 più il dazio) e dai produttori americani sul mercato interno degli Stati Uniti (lire 472).

Si diceva inoltre (e questo era forse l'aspetto più interessante della faccenda per l'economia italiana) che l'A.N.I.C. avrebbe prodotto fertilizzanti al costo di lire 1903 al chilogrammo, grazie alla possibilità di disporre di una eccezionale quantità di metano «a bocca di pozzo» (attualmente il prezzo dei fertilizzanti fissato dal C.I.P. è di lire 2954) e si lasciava di conseguenza sperare che lo stabilimento fosse destinato ad avere un beneficio netto sulla nostra agricoltura, ad intaccare seriamente il monopolio della Montecatini, e ad allentare, così, la depresso economia contadina.

Queste speranze non erano state a lungo ritenute, anche perché si sapeva che nell'A.N.I.C. sono presenti, accanto a capitali dello Stato e dell'A.G.I.P., anche capitali della Montecatini. Sembrava strano che il monopolio chimico permissivo, a un ente di cui possiede alcune leve, di farle concorrenza. Oggi, comunque, anche quelle tenne spuntate sono state distrutte dall'alleanza stipulata dall'on. Mattei con la Union Carbide. Acquista, infatti, concretezza il sospetto che, firmando il contratto, il presidente dell'E.N.I. abbia capitolato di fronte alle notte, massicce, violente pressioni esercitate sulla persona e sull'Ente nazionale idrocarburi da parte delle compagnie petrolifere americane e sia sceso a un compromesso con quelle forze, aprendo la porta allo sfacciatissimo assalto del capitale finanziario straniero verso un territorio ricchissimo di idrocarburi gassosi, fin qui riservato (per legge, si badi bene) ad un ente pubblico, controllato dal governo italiano.

Non saranno certo i «consulenti» della Union Carbide, infatti, ad impartire all'A.N.I.C. direttive di questo genere?
Un trucco?
E veniamo ora al secondo avvenimento. Questo riguarda una notizia, ancora ufficiale, secondo la quale il governo intenderebbe accantonare o addirittura ritirare la famigerata «legge Toppi» sulla ricerca e la coltivazione degli idrocarburi, attualmente in discussione presso la Commissione della Camera. La notizia non ha sorpreso, perché era abbastanza chiara che, dopo la clamorosa scoperta del giacimento di Alano, cioè dopo l'acquisizione di una «prova provata» dell'esistenza di grandi quantità di petrolio nella nostra penisola, non si poteva più sostenere una legge escogitata quattro anni fa, feroce osteggiata dalle sinistre per il suo carattere antinazionale e malvista dagli stessi repubblicani, socialdemocratici e liberali di sinistra.

ECCO LA "CONTROPARTITA", ALL'AUSPICATO BLOCCO DEI SALARI!

L'aumento delle tariffe elettriche primo obiettivo del piano Vanoni

Il governo si dimostra ancora una volta sostenitore degli interessi monopolistici - Il Parlamento non deve essere scavalcato - Un'esigenza indispensabile: far applicare le leggi nel settore elettrico

Il Piano Vanoni comincia a prender corpo. Dalle enunciazioni generiche e programmatiche, il ministro del Bilancio è voluto scendere, con la collaborazione di alcuni colleghi e del solito stuolo di tecnici, sul terreno concreto dei fatti. La priorità nella discussione è stata data naturalmente a un tema che sta particolarmente a cuore ai grandi monopoli italiani: tariffe elettriche.

Da molti mesi ormai i trust elettrici prendono sul governo per ottenere l'approvazione delle loro proposte che si riasumono ancora una volta nella richiesta di un aumento delle tariffe. Le resistenze a tali richieste sono state di varia natura; gli stessi rappresentanti del governo si

rendevano conto della gravità di un provvedimento di aumento che si sarebbe ripercosso sull'intera economia nazionale e sul tenore di vita delle masse popolari. Di questi fatti il ministro del Bilancio, e solo nel testo del piano lettore doveva accorgersi che quei ministri non si erano occupati d'altro che dell'aumento delle tariffe elettriche.

La domanda da porsi ora è questa: nella riunione tenutasi l'altro giorno, e di cui già abbiamo dato notizia, si è avuta la totale capitolazione del governo? In che modo i ministri del governo, tendente a circoscrivere l'esame della questione nel chiuso di una commissione, al di fuori di ogni controllo del Parlamento e dell'opinione pubblica, hanno potuto consentire alla capitolazione ai valori dei monopoli. Questi erano difatti abbondantemente rappresentati nella Commissione; ed è chiaro che Sogré, della Giunta Esecutiva della Consob, Bianchi, direttore della Fininvest, Boveri, rappresentante degli utenti industriali, Corbino della UNACEL, De Biasi della Edison, Castellani della Montecatini, Seimeni della SGES e Rossi della FIAT, non potevano giungere a conclusioni del tutto convenevoli per gli interessi dei trust e degli enti da loro rappresentati.

La domanda da porsi ora è questa: nella riunione tenutasi l'altro giorno, e di cui già abbiamo dato notizia, si è avuta la totale capitolazione del governo? In che modo i ministri del governo, tendente a circoscrivere l'esame della questione nel chiuso di una commissione, al di fuori di ogni controllo del Parlamento e dell'opinione pubblica, hanno potuto consentire alla capitolazione ai valori dei monopoli. Questi erano difatti abbondantemente rappresentati nella Commissione; ed è chiaro che Sogré, della Giunta Esecutiva della Consob, Bianchi, direttore della Fininvest, Boveri, rappresentante degli utenti industriali, Corbino della UNACEL, De Biasi della Edison, Castellani della Montecatini, Seimeni della SGES e Rossi della FIAT, non potevano giungere a conclusioni del tutto convenevoli per gli interessi dei trust e degli enti da loro rappresentati.

Oggi una conferenza stampa di Gronchi a Montecitorio

Crescente indignazione alla base d.c. per le collusioni con i fascisti - I giovani liberali contro Malagodi

On. Giovanni Gronchi terrà stamane a mezzogiorno una conferenza stampa di giornata a Montecitorio. L'avvenimento ha suscitato molto interesse, perché è la prima volta, negli annali parlamentari, che il ministro aver indotto l'onorevole Gronchi a indire la conferenza; molti giornali hanno comunque rilevato che appaiono strane le prolungevate a un momento di crisi, fra cui quelle dei patti agrari e contro gli evasori fiscali - attendono di essere discusse. Non è quindi escluso che l'azione di questa conferenza di Montecitorio, sia un'occasione per la direzione del PSDI di ieri mattina aggiornata a giovedì prossimo. Una conferenza di questa natura, contro fra i segretari dei partiti coalizzati, specie per quanto concerne il problema della legge elettorale, si chiama, come è noto, PSDI e PRI. Un'altra conferenza di questa natura, contro fra i segretari dei partiti coalizzati, specie per quanto concerne il problema della legge elettorale, si chiama, come è noto, PSDI e PRI.

democratici auspiciano e ereditano dichiaratamente il tentativo di una destra normale a creare sull'episodio De Martino-Argonuzzi convergenze di idee e proposte fra la DC e il neofascismo.
Da parte sua l'agenzia AP, legata ai settori più democratici della DC, riferisce che «di questo stato d'animo si sono fatti portavoce autorevoli organi ufficiali di molti comitati regionali, e in particolare della DC, come il Popolo Veneto (direttore Vladimiro Durigo), il Compagno di Bergamo (direttore il consigliere nazionale del partito Leandro Bazzani), il gruppo di Montebelluna, La voce dei Prealpi, di Varese ecc; tutte pubblicazioni ortodosse e finora legate alla disciplina della corrente di maggioranza».
Una stessa agenda stigmatizza inoltre che il MSI possa impunemente vilipendere la Resistenza e l'antifascismo.

Dal canto suo la sinistra socialista liberale, che già alire volte si è energicamente opposta all'indirizzo di aperta collusione con le destre fasciste, di asserimento totale ai gruppi monopolistici e agrari, di rinuncia alle tradizioni e ai valori liberali che l'onorevole Malagodi ha impresso al partito liberale, ha votato, in occasione del suo secondo convegno nazionale, un'importante mozione politica.

In essa i giovani liberali di sinistra, dopo aver protestato per l'assoluta insensibilità del gruppo parlamentare liberale, della delegazione al governo e della segreteria generale del P.L.I. dinanzi alla preoccupante situazione che si è venuta a creare nel paese, che si profila una minaccia di un ritorno al più detestabile costume fascista, denunciano la «vergognosa complicità delle forze governative alle interessate manovre di parte neo-fascista», complicità manifestata perfino alla Camera dei deputati, sottolineando il fatto che la scelta è sempre tra fascismo e antifascismo e che non si può avere un compromesso fra i due. La mozione conclude con un appello a tutti i liberali e perché si ribellino all'indegno abuso che delle tradizioni, della cultura dei valori liberali, si compie nel recente l'attuale segreteria generale del P.L.I.». Gran parte dei comunisti liberali ha aderito a questa mozione in ogni provincia d'Italia.

Il governo italiano avrebbe dichiarato che fra gli accordi di Parigi e di Londra e la convenzione di Ginevra contro le armi batteriologiche, e chimiche non esiste alcuna contraddizione.
Come è noto, invece, gli accordi che danno vita alla UEO prevedono, per la prima volta, il SACEUR rappresenta un peggioramento perfino rispetto alla CED, poiché esso sarà completamente libero delle sue azioni e non dovrà rispondere dinanzi a nessun organismo politico «supranazionale», come avveniva con la CED.
L'intervento automatico dell'Italia in una guerra scatenata dai militari stranieri che domineranno il SACEUR è reso inevitabile dal fatto stesso che questo comando avrà il controllo di tutte le forze integrate in tutti i paesi partecipanti, e quindi anche quelle italiane.

DI VITTORIO HA CONCLUSO I LAVORI DELLA COMMISSIONE CONTRATTI E VERTENZE DELLA C.G.I.L.

Far conoscere a tutto il Paese le angherie commesse dai padroni nelle fabbriche

La Commissione parlamentare d'inchiesta è una conquista dei lavoratori

Sono proseguiti ieri mattina i lavori della Commissione contratti e vertenze della Camera di Vittorio. Il ministro della Camera di Vittorio, Marisa Passigli, della Commissione femminile della CGLL, Vecchi, della Commissione giovanile federale, Pizzorno, della F.I.O.M. Nazionale.

Il sen. Bitossi ha in seguito presentato una relazione informativa sul problema della riduzione dell'orario di lavoro.

Un forte e costante impegno di tenere il corrente il Parlamento sugli sviluppi della situazione. Proprio questi giorni fa il compagno socialista Lombardi ha presentato una mozione che è di grande interesse, in quanto essa heide al governo, in via pregiudiziale, il ritorno alla normalità nel settore dell'energia elettrica, cioè al rispetto delle leggi che attualmente regolano la produzione e la distribuzione dell'elettricità.

Soddisfatta questa esigenza preliminare, il governo può colmare il deficit della Cassa di conguaglio, cioè dell'orologio appostamento creato per favorire la costruzione di nuovi impianti, con provvedimenti di normale amministrazione, reprimendo innanzitutto le evasioni nel pagamento del sovrapprezzo stabilito sui contratti di fornitura di energia elettrica superiori ai 30 Kw/h. In secondo luogo, assegnazione da parte della pubblica amministrazione di contributi integrativi ai fornitori di energia prodotta con la costruzione di nuovi impianti, dovrebbe presupporre il rispetto dei prezzi legali.

In ogni caso, comunque, nessun ritardo deve essere apposto alle utenze inferiori ai 30 Kw/h.

Un morto, feriti e danni in Sicilia per un fortunale

Il maltempo imperversa anche in Puglia, Lucania e Calabria

Un morto, feriti e contusi e danni rilevanti vengono segnalati dalle regioni meridionali e dalle isole a causa di una nuova ondata di maltempo che si è abbattuta sul meridione della Sicilia. In Puglia, Lucania e Calabria, il maltempo imperversa anche in Puglia, Lucania e Calabria, il maltempo imperversa anche in Puglia, Lucania e Calabria, il maltempo imperversa anche in Puglia, Lucania e Calabria.

Un morto, feriti e contusi e danni rilevanti vengono segnalati dalle regioni meridionali e dalle isole a causa di una nuova ondata di maltempo che si è abbattuta sul meridione della Sicilia. In Puglia, Lucania e Calabria, il maltempo imperversa anche in Puglia, Lucania e Calabria, il maltempo imperversa anche in Puglia, Lucania e Calabria.

Un morto, feriti e contusi e danni rilevanti vengono segnalati dalle regioni meridionali e dalle isole a causa di una nuova ondata di maltempo che si è abbattuta sul meridione della Sicilia. In Puglia, Lucania e Calabria, il maltempo imperversa anche in Puglia, Lucania e Calabria, il maltempo imperversa anche in Puglia, Lucania e Calabria.

Un morto, feriti e contusi e danni rilevanti vengono segnalati dalle regioni meridionali e dalle isole a causa di una nuova ondata di maltempo che si è abbattuta sul meridione della Sicilia. In Puglia, Lucania e Calabria, il maltempo imperversa anche in Puglia, Lucania e Calabria, il maltempo imperversa anche in Puglia, Lucania e Calabria.

Un morto, feriti e contusi e danni rilevanti vengono segnalati dalle regioni meridionali e dalle isole a causa di una nuova ondata di maltempo che si è abbattuta sul meridione della Sicilia. In Puglia, Lucania e Calabria, il maltempo imperversa anche in Puglia, Lucania e Calabria, il maltempo imperversa anche in Puglia, Lucania e Calabria.

Il segretario generale della CGLI, Di Vittorio, ha sottolineato l'urgenza di realizzare una vera e propria svolta nell'azione federale, specie per quanto concerne le categorie industriali. Di Vittorio ha precisato che l'azione di questa natura, contro fra i segretari dei partiti coalizzati, specie per quanto concerne il problema della legge elettorale, si chiama, come è noto, PSDI e PRI.

Intervento di Palermo alla commissione dell'U.E.O.
La riunione della commissione speciale del Senato per l'esame del progetto di ratifica dell'U.E.O. si è aperta ieri con una richiesta del compagno Di Vittorio di un'indagine sulla situazione in merito a notizie di stampa secondo le quali, nella sua risposta ad una nota sovietica su tale argomento,

Radiotelevisione TELEFUNKEN La marca mondiale